

Per pagare  
il canone Rai  
l'urgenza  
è massima.

# L'Unità *due*

Fino al  
28 febbraio  
la soprattassa  
è minima.

SABATO 7 FEBBRAIO 1998

EDITORIALE

## Quando la tv scambia il giorno con la notte

GIORGIO TRIANI

È UN FANTASMA, forse, l'idea che le notti siano fatte per amare o per dormire. Soprattutto di questi tempi, in cui esperti e statistiche concordano nell'indicare nell'insonnia e nella caduta della libido due fra le ragioni di malessere più forti. Di notte si può infatti guardare la tv, con piacere acuito dal fatto che dorme l'Auditel e con lui il grande pubblico. Lontani dai miasmi della tv dell'odore (parente prossima di quello dell'orrore), inaugurata dalla puntata di «Uomini e donne» in cui Maria De Filippi ha invitato una signora che lamentava un marito poco avvezzo all'acqua e il sapone, ad annusare qualcuno del pubblico, giusto per stabilire una misura del puzza oggetto del dibattito. Comunque protetti dalla discrezione con cui le molestie interviste marzulline hanno almeno il buongusto di proporsi «sottovoce». E pronti a tuffarsi nella vera tv della notte, popolata di vecchi film e d'autore, schegge della tv che fu e che la patina il tempo rende fantastica, immagini di cronaca allo stato puro, botte di cultura «Fuori orario» e «Cose mai viste», vecchi concerti, replay di interviste celebri. Insomma tv per intenditori, per nottambuli sapienti, per snifatori dell'etero.

Malaguratamente però da qualche anno l'atmosfera si sta rovinando e in particolare in quest'ultima stagione televisiva s'odono sempre più alte le grida di autori, conduttori e signori dei palinsesti che reclamano e vogliono trasformare la notte in terreno di sperimentazione e palestra di nuovi talenti. Risultato: nei territori di frontiera, praticamente di nessuno sino a ieri, sta arrivando una frotta di cantautori in disarmo, che perciò cercano il riscatto, e soprattutto di opinionisti, esperti, e *Fast-thinkers*, come li chiama Pierre Bourdieu nel suo recente e polemico saggio *Sulla televisione*: intellettuali usa e getta, pensatori così veloci da poter discutere di tutto in qualsiasi momento (anche di notte appunto) con competenza pari all'improvvisazione. Capita così di imbattersi ad esempio in Stefano Zecchi che filosofeggia a notte fonda e in diretta nel salottino di «Mestieri di vivere» (su Raitre), oppure nello psicologo di turno o nel figlio dell'avvocato Marazzita (avvocato pure

lui) che offrono tv di servizio a «Pane al pane» (Raiuno dalle 2 alle 6 del mattino di venerdì).

C'è davvero da preoccuparsi non solo perché la concorrenza non starà a guardare (e già Costanzo minaccia Talk-Show e faccia a faccia all'alba) o perché sfugge il senso della replica notturna di ciò che si fa abbondantemente di giorno. Ma soprattutto perché se è vero che pure a notte fonda c'è gente che ha bisogno dello psicologo e dell'avvocato, magari per problemi familiari o beghe condominiali, che appunto non gli fanno prendere sonno, è segno che lo stato di salute, di benessere fisico e mentale del paese versa in pessime condizioni. Anche se non sembra o non ce ne rendiamo conto. E beninteso se diamo credito ai numeri emersi dalla ricerca che la Rai ha commissionato al Cirm, per predisporre il nuovo palinsesto notturno: 3.000 interviste che hanno rivelato l'esistenza (incredibile a dir poco) di un popolo di nottambuli/insonni di 15 milioni di persone, formato in gran parte dai due estremi sociali e anagrafici: giovani e anziani. Gente che non lavora o è sola e che comunque può stare a letto al mattino. Scambiare il giorno per la notte e viceversa. La qualcosa dimostra che se la tv non è strumento di esclusione (dalla vita produttiva e professionale, ma anche affettiva e sociale) ne è quantomeno la conferma, la ratifica.

**D**I NOTTE davanti alla tv ci stanno i perdigiorno e coloro che soffrono d'insonnia, ma vorrebbero però poter dormire.

In questa luce allora piace pensare (e magari fosse così) che l'omologazione della notte televisiva al giorno, pur se deprimente, abbia intenzioni nobili e finalità terapeutiche. Ufficialmente intrattenere gli insonni, in realtà farli dormire, spedirli a letto.

Senza pillole e sonniferi. Perché la tv di servizio (diretta, chiacchiere e problematiche sociali), anche dopo la mezzanotte e sino all'alba, agisce come le pecore di buona memoria (e che peraltro popolavano gli «intervalli» televisivi di una volta). Uno conta sino a dieci, e comunque non arriva a cento, che già dorme come un sasso.



Abbas Mourani/Reuters

## Senza i grandi nemici storici la civiltà occidentale si rivolta contro se stessa Uno studio americano analizza le conseguenze della fine della guerra fredda

ARMENI ROAT STAGLIANO A PAGINA 3

Al via le Olimpiadi invernali, cresce la psicosi per gli attentati

## Nagano, Ghedina in crisi

Il discesista cortinese, undicesimo nelle prove, si sfoga: meglio se restavo a casa.



Con una grande cerimonia inaugurale, hanno preso il via le Olimpiadi invernali. Nagano è una città sotto assedio e, per il rischio-terrorismo, migliaia di poliziotti e soldati vigilano e controllano ogni movimento. Nonostante il dispiegamento delle forze dell'ordine c'è tensione: ieri è bastato un incendio di un capannone a far scattare l'allarme e tutti hanno creduto si trattasse di un attentato. Nervi tesi anche nel club azzurro. Kristian Ghedina, che domani gareggerà nella libera, si sfoga: «Facevo meglio a restare a casa. Qui c'è troppa gente, troppa confusione». Giallo sulle tute delle atlete azzurre: la scritta «Fila» è troppo grande, si rischia di essere squalificati. Le tute sono state rispedite in Italia dove verranno modificate. Oggi, contro il Kazakistan, debutto della nazionale di hockey (Raitre, ore 7,55).

A PAGINA 10 I SERVIZI

Stanno per scadere i diritti sulle prime opere della Disney e Hollywood si divide

## Topolinia diventa terra di conquista?

Spetta ora al Congresso decidere se estendere o meno con una nuova legge i termini del «copyright».

BURBANK. Topolino e Walt Disney separati. Il creatore e il più celebre dei suoi personaggi, simbolo stesso dell'impero disneyano, potrebbero venire separati dalla legge. Mickey Mouse rischia di diventare patrimonio comune se il Congresso americano non estenderà, con una nuova disposizione, i termini del «copyright». La questione è legata alla durata dei diritti sulle opere dell'ingegno negli Stati Uniti, dove la legge «copre» le musiche scritte prima del '78 per 75 anni dopo la pubblicazione, l'autore per 50 anni dopo la morte e le «opere per il noleggio», compresi i film, per 75 anni. La Disney è quindi prossima a perdere la copertura legale sui suoi primi cartoni animati, i più vecchi e celebri dei quali rischiano di diventare progressivamente di dominio pubblico entro il 2011. O prima, come Topolino, il cui esordio risale al '28 nella serie che parte ulti-

malmente con «Steamboat willie» di Ub Iwerks, ma che in realtà ha come prima puntata «Plane crazy» (avventura di volo ispirata alla trasvolata di Lindbergh dell'anno prima).

Se il «copyright» Disney scadesse, Topolinia diventerebbe terra di conquista e i Mickey Mouse personaggio utilizzabile da tutti. Forse anche per questo la questione è arrivata al Congresso americano, con il senatore repubblicano Howard Coble che ha proposto di allungare il «copyright» per altri 20 anni.

«L'estensione del copyright è una questione importante che riguarda parte del più grande patrimonio creativo e artistico che questa nazione ha mai prodotto», dichiara una nota della Disney, che infatti ha pubblicamente appoggiato Coble. La questione è comunque molto importante, tanto che Hollywood si è divisa: a favore

dell'estensione le associazioni di scrittori, attori e registi. Contro la potente «Motion picture association of America».

«La misura - spiega Dennis Karjala, docente di proprietà intellettuale alla facoltà di legge dell'Arizona University - finirebbe per favorire finanziariamente le case di Hollywood, ma non l'autore. È semplicemente un caso di avidità da parte delle grandi aziende, che non hanno nessun rapporto di creatività con l'opera protetta dal copyright». La scadenza del copyright, ha aggiunto Karjala, contribuisce piuttosto a rafforzare, non a limitare, la creatività di una nazione: «immaginate il vantaggio che presenta, per la nostra società, la possibilità di acquistare un Mark Twain o uno Shakespeare per 5 dollari a copia, invece che 30 dollari, solo perché non è protetto dagli interessi di un'azienda di Hollywood». (Ansa - Adnkronos)

## Sport

### JUVENTUS Inzaghi e Fonseca con l'influenza

Una vigilia agitata per la Juve e il suo tecnico Marcello Lippi in vista della Roma. Fonseca e Inzaghi influenzati rischiano di saltare la sfida con i giallorossi.

FRANCESCA STASI  
A PAGINA 11

### SENSI E ZEMAN La strategia di mercato divide la Roma

Il presidente del club giallorosso sollecita la firma per il rinnovo del contratto. Altrimenti la campagna acquisti partirebbe in ritardo. Il boemo prende tempo.

STEFANO BOLDRINI  
A PAGINA 11

### INTER L'ora di Recoba «Valgo di più di una riserva»

Il giovane attaccante uruguayano avrà la possibilità di giocare dall'inizio domani contro il Bologna. «Posso giocare con Ronaldo e Djorkaeff».

MARCO VENTIMIGLIA  
A PAGINA 11

### RUGBY Nuovo esame per l'Italia contro il Galles

Dopo il successo contro gli scozzesi a Treviso un nuovo importante esame attende oggi gli azzurri di Coste a Llanelli contro i «dragoni» del Galles.

II SERVIZIO  
A PAGINA 11